

Monza, pista tra gli alberi

È giusto pagare questo prezzo? Intanto nascono nuovi box
Un edificio «smontabile» di 19mila metri cubi per garantire il prossimo Gp

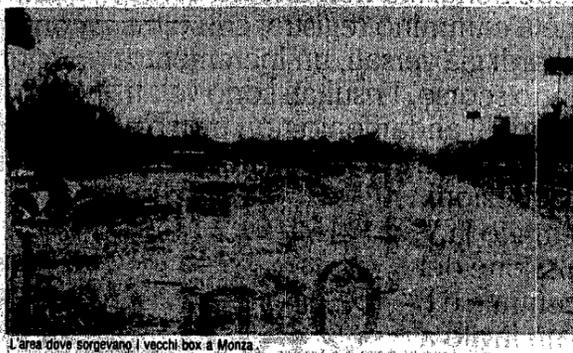
Il tempio sacro della F1 italiana nel grande parco

Una piccola Amazzonia a due passi da Milano

Di fronte alle polemiche di verdi e ambientalisti, al mugugno degli spettatori, alla spinta di interessi economici contrastanti il mito dell'autodromo di Monza comincia a vacillare: il più vecchio circuito del mondo non regge la concorrenza con i nuovi impianti e si dimostra una struttura sempre meno compatibile col Parco, l'ultimo grande polmone verde nell'area più urbanizzata d'Italia.

GIUSEPPE CREMAQUARI

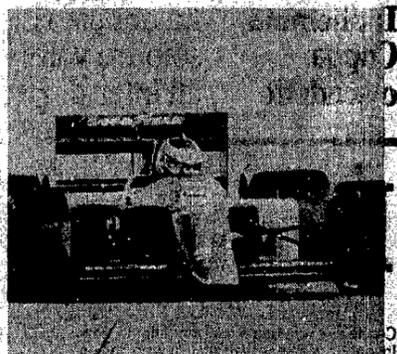
MONZA. C'è chi lo adora come il tempio sacro della Formula 1, chi lo definisce invece uno sfregio d'asfalto nel parco cintato più grande d'Europa: da più di sessant'anni la presenza dell'autodromo di Monza nei giardini del re divide l'opinione pubblica. Le prime polemiche salgono addirittura al 1922, anno di costruzione dell'impianto, quando il progetto venne bloccato dal governo fascista che giudicava il circuito incompatibile col grande polmone verde, a meno di venti chilometri da Milano. Le ultime sono ancora in corso e riguardano la demolizione dei vecchi box e la costruzione di nuovi, a norma di sicurezza per i piloti, condizione imposta dalla Fisa per consentire lo svolgimento del 60° Gran Premio d'Italia in programma per settembre. Una disputa che ha opposto il Comune di Monza, favorevole a una colata di cemento dentro il parco alla Regione Lombardia, disposta ad autorizzare i lavori su base di un progetto soft, con un fabbricato in vetro e acciaio totalmente smontabile. È prevalso il parere della Regione, ma contro entrambe le prospettive, che



L'area dove sorvegliano i vecchi box a Monza.

prevedono la costruzione di un edificio di 19mila metri cubi, in una zona di salvaguardia ambientale dove in teoria non si potrebbe mettere in piedi un chiodo per i gelati, stanno dando battaglia verdi e ambientalisti a colpi di ricorsi al Tar e alla magistratura ordinaria. In forse la sessantesima edizione del Gran premio dunque, ma ancora più in futuro la sessantunesima e il futuro stesso del circuito, perché nel 1990 scade il contratto d'affitto fra la Sias, la società dell'Acf che gestisce l'impianto e il Comune di Monza e Milano, proprietari del parco. Rinnovare la convenzione? Le perplessità sono tante. La questione ambientale è il primo fattore: il parco di Monza è l'ultimo grande spaccato di verde nell'area più densamente abitata e industrializzata d'Italia; una foresta amazzonica in miniatura dove crescono le più diverse essenze arboree. Se nel '92 la conversione fra parco e autodromo sembrava un contrasto stridente, oggi lo è ancora di più, perché al di là delle mura di cinta di villa reale non ci sono più né campagne, né boschi come allora e l'esiguità di uno spa-

zio verde viene vista da molti partiti a iniziare dalla Democrazia cristiana. Ma basta spostarsi di qualche chilometro, che le passioni di campo tentano di guadagnarsi un posto in prima fila si contano a centinaia. Mentre chi paga trentamila lire per il biglietto più a buon mercato vuole giustamente un posto da cui godersi davvero lo spettacolo. Una situazione di precarietà e di pericolo che sta a reggere. Eccellente comincia a schierarsi coi verdi e minaccia di abbandonare Monza; la Fiat, che ha molti interessi a Imola, è pronta a cogliere la palla al balzo, e sotto sotto spinge per togliere la corsa più prestigiosa e più ricca di Formula 1 dal vecchio autodromo.



Gerhard Berger al volante della nuova Ferrari

F1. A Imola fino a sabato

Si prepara il Gp del 23: Senna ci prova e rompe Oggi gira la rossa di Rio

LODOVICO BASALU

IMOLA. Si respira aria di vendetta in questi giorni all'autodromo Dino Ferrari di Imola. La McLaren-Honda è lì che prova a riprovare da mercoledì scorso aspettando la Ferrari, che oggi scende sul campo con Gerhard Berger per una serie di test che dureranno fino a sabato 15. Ha simulato un gran premio Ayrton Senna. Ci ha dato dentro come un matto. E la macchina correva anche più del turbo dello scorso anno. Poi, al 45° giro, un freno ha fatto crack e Ayrton si è dovuto fermare. È già emergenza da parte degli organizzatori. Quest'anno infatti il Gran Premio comincia con due settimane d'anticipo: per la folla, per le macchine (nei cinque giorni ancora previsti di prove libere saranno in pista più di trenta monoposto), per la pressione che si avverte nell'aria. I vari Club Ferrari sparsi per l'Italia si stanno mobilitando, ne sono sorti di nuovi ovunque. Ad dirittura quello di Ascoli Piceno ha organizzato sei pullman che porteranno in città centinaia di irriducibili. Per farli sopravvivere hanno organizzato un servizio continuo attraverso un camioncino che provvederà a rifornirli di cibi e bevande. Ayrton Senna è nei box che aspetta il suo amico Mansell, che arriverà solo due mani. L'inglese è capace di andare a prendersi da solo nel camion le gomme da qualifica per fare il tempone - chi dice un fotografo dell'ambiente te lo conosce molto bene. Ormai la squadra del Cavallotti non rampane e galvanizzata vuoi per la vittoria, vuol pesare l'arrivo di un moderatore come Cesare Fiorio, che per il riabilitato tecnico inglese John Barnard. Da oggi poi è già business: ingresso a pagamento a lire 10.000 per assistere ad una intera giornata di test, dalle 9 del mattino alle 18 del pomeriggio, con baracche, piscine di souvenir e posti di ristoro improvvisati che spuntano come funghi. Chi abita all'interno del circuito riceve telefonate, messaggi, ammiccamenti per avere anche un posto dentro un vespaiano. Ormai sono rimasti solo i biglietti di prato, ma per avere la speranza di sedersi nel giorno del Gran Premio occorre programmare un'azione in più.



La «follia» del Gran premio a Monza con il pubblico arrampicato su tribune e traici

5800 metri di polemiche

- 1922: si inaugura la pista. È il 10 settembre. Bordin su Fiat vince la seconda edizione del Gran Premio d'Italia (la prima era stata corsa sul circuito stradale di Brescia) (la prima era stata corsa sul circuito stradale di Brescia).
- 1939: è l'ultimo Gran Premio prima della guerra; durante gli anni del conflitto l'autodromo diventerà deposito per i mezzi militari prima dei tedeschi, poi degli americani.
- 1948: è l'anno della ricostruzione, l'impianto viene ristrutturato. Modifiche e ampliamenti del circuito si succederanno nel '55, '63, '64, '79.
- 1961: l'auto di Von Tripp esce di curva, vola fra la folla e miete vittime.
- 1977: subito dopo il Gran Premio crolla un cartellone pubblicitario dove si erano arrampicati molti spettatori. Ci sono morti e feriti, l'autodromo finisce sotto inchiesta per la sicurezza del pubblico. I dirigenti della Sias verranno poi tutti assolti in tribunale.
- 1978: muore Ronnie Peterson durante il Gran Premio. Tornano le polemiche per il circuito ritenuto troppo veloce e poco sicuro per la potenza dei motori di Formula 1.
- 1980: è l'anno dello «scippo». Il Gran Premio d'Italia finisce a Imola. Eccellente dice: «Facciamo un anno in Emilia e un anno in Brianza». Ci ripensa: nasce il Gran Premio di San Marino, ma il mito di Monza continua a vacillare.
- 1989: vengono abbattuti i vecchi box.

Ciclismo Presentato oggi il Liberazione

ROMA. Sarà presentata stamattina a Roma la 44ª edizione del Gran Premio della Liberazione, la classica riservata ai dilettanti che si correrà il 25 aprile prossimo sul tradizionale circuito di Caracalla. La «televisione» trasmetterà sul Raitv dalle ore 11 alle 12 le fasi conclusive della corsa. Organizzata dal Gruppo sportivo l'Unità con la collaborazione del «Pedale Ravennate» e della «Rinascita Colar & Pinella», la competizione rientra nelle manifestazioni della Primavera Ciclistica, che comprende anche il Giro delle Regioni, la Coppa delle Nazioni, la Coppa dell'Adriatico e il Giro d'Italia femminile. Intorno al Gran Premio della Liberazione, quest'anno si articola una «fiera del ciclismo» che si terrà nella piazza del quartiere San Lorenzo di Roma dal 22 al 25 aprile.

Totocalcio Mini sciopero in vista

ROMA. Per il Totocalcio, c'è il sentore di un minisciopero in occasione del concorso 35 del 23 aprile. Lo ha annunciato il personale dei servizi del Totocalcio e Enalotto (quest'ultimo sciopererà il 22 aprile) aderente alla Cisl-Cgil. Il motivo dello sciopero, al quale non aderiscono Cgil e Uil, è da individuare fra i problemi dell'organizzazione del lavoro, della conduzione dei centri di elaborazione dati, della contrattazione riguardante il personale ausiliario regolato con un rapporto di lavoro autonomo. Di questi problemi, comunque, i rappresentanti della Cisl ne parleranno con il Coni nel corso della settimana, dopodiché sulla base delle risultanze dell'incontro, decideranno se confermare o revocare lo sciopero.

LO SPORT IN TV

- Raidue. 15 Oggi sport; 18.30 Tg2 Sportsera; 20.15 Tg2 Lo sport
- Raitre. 15.30 Baseball, serie A; 16 Monza: sport equestri, campionati F3; 18.45 Tg3 Derby.
- Tmc. 14 Sport News - Sportissimo; 23.10 Chrono, tempo di motori; 23.40 Stasera Sport.
- Cinquestelle. 20.30 Sport e sport.
- Capodistria. 14.10 Basket, Nba Today: Lakers-Atlanta (replica); 15.40 Juke box (replica); 16.10 Sport spettacolo; 18.20 Play-off, quotidiano di basket e pallavolo; 19 Campo base, programma di Ambrogio Fogar; 19.30 Sportime; 20 Juke box; 20.30 Calcio, da Graz, Austria-Cecoslovacchia; 22.30 Sportime magazine; 22.45 Mon-gol-iera; 23.15 Boxe di notte; 24 Campo base, programma di Ambrogio Fogar (replica).

BREVISSIME

- Morto Bruno Bruni. È morto il colonnello Bruno Bruni, vicepresidente onorario della Federazione equestre internazionale, uno dei personaggi più illustri dell'equitazione italiana. Aveva 85 anni.
- Monelli deferito. Il procuratore federale ha deferito il calciatore Paolo Monelli del Bari per dichiarazioni diffamatorie sulla Lazio riportate dai giornali.
- Laboratorio di Roma. Il laboratorio per i controlli antidoping di Roma non è stato sospeso dal Cip. Il portavoce del Comitato ha detto che è stato richiesto soltanto un maggiore scrupolo per l'aspetto amministrativo dei rapporti scritti sulle analisi.
- Pallavolo. Si apriranno due spareggi nei quarti di finale dei play-off: nel tabellone maschile la Sisley Treviso ospita il Petrarca di Padova. In campo femminile scenderanno in campo la Teodora Ravenna che gioca contro la Lagostina Reggio Calabria mentre l'Assovini Bari gioca a Bologna contro la Mapiar.

Basket. Deciso domani sera l'ultimo turno della stagione regolare

Pesaro si conferma prima; in coda tremano Ippim, Hitachi e Riunite

Il grande «puzzle» dei play-off

Alla vigilia dell'ultimo turno di campionato regolare, in programma domani sera, la composizione della griglia dei play-off rimane ancora incerta. Sotto Pesaro, al vertice della classifica di A1, è il duo Standa Reggio Calabria-Igre Desio, promosso nella serie maggiore, sono sicuri della loro posizione nella fase finale. Per quanto riguarda la retrocessione ancora in bilico Ippim, Hitachi e Riunite.

LEONARDO IANNACCI

ROMA. Norm Nixon a Pesaro e Albert King a Milano, due nuove star messe sotto contratto per una serie finale di campionato attesa per 30 lunghissime giornate. Quando mancano solo quaranta minuti all'ultimo scalo della stagione regolare che sancirà la definitiva griglia di partenza dei play-off, i giochi sono però ancora tutti da fare.

Bologna. Nove formazioni (le altre sono la Knorr, la Phillips, la Benetton e la Paini a 34 punti e Cantù a 33) che solitamente domani sera conosceranno l'esatta posizione nel tabellone dei play-off. Nella volata ai primi quattro posti che permettono il passaggio immediato ai quarti di finale, rimangono favorite la Snaidero, l'Enichem e la Benetton, che domani sera gioca contro i cersantini. La griglia per gli ottavi (a quaranta minuti dalla conclusione della «regular season») sarebbe così composta: Arimo-Bologna-Wiwa Cantù, Phillips Milano-Igre Desio, Knorr Bologna-Standa Reggio Calabria e DiVarese-Paini Napoli. Tenendo sempre presente queste combinazioni, nei quarti si troverebbero così di fronte Scavolini - vincente Arimo-Wiwa, Benetton - vincente Phillips-Igre, Enichem - vincente Knorr-Standa e Snaidero - vincente DiVarese-Paini. Tutte ipotesi, chiaramente, disegnate sull'acqua che i risultati della quindicesima giornata possono capovolgere: completamente. La situazione rompicapo che domani sera sarà una serie infinita di possibili accoppiamenti che non lascia troppe speranze di entrare nelle prime quattro alla penultima Wiva che, con i suoi 33 punti, non può arrivare a pari punti con altre squadre e sfruttare un'eventuale classifica avulsa.

Più agevole il discorso relativo alle retrocessioni. In A1 la squadra che farà compagnia

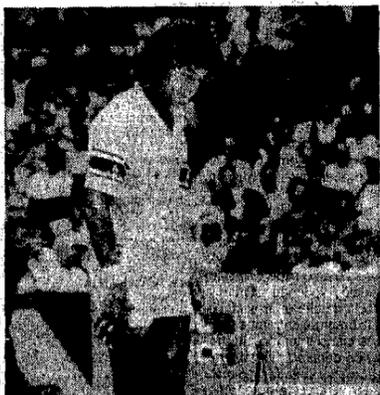
alla già condannata Alno uscirà dal trio Ippim (20 punti), Hitachi e Riunite (18). Domani sera non sono previsti scontri diretti in quanto l'Ippim ospiterà la DiVarese, l'Hitachi giocherà a Bologna contro l'Arimo e la Riunite a Roma. Si finiscono a pari punti Venezia e Reggio Emilia, saranno gli emiliani a saltare la A1, mentre nel caso di un arrivo a tre ci rimette l'Ippim. Nella serie inferiore, già retrocessa la Caprie, il discorso «salvezza» riguarda la Teorema (22 punti) e la Sangiorgese (20).

Bantom «tagliato». Nuovo cambio di straniero nelle file della Phonola Roma: al posto di Mike Bantom, che ha riportato nella partita di Bologna contro la Knorr la frattura del zigomo destra, è stato rimpiazzato José Vargas.

Tennis. In Coppa Davis débâcle per la Francia (5 a 0) a San Diego

I tedeschi, campioni in carica, recuperano con la Cecoslovacchia

Fa caldo per Noah col «cappotto»



Yannick Noah sconsolato getta via la racchetta

L'Italia questa volta è stata a guardare: uscita di scena subito al primo turno dopo lo sfortunato sorteggio con la Svezia. La Coppa Davis ha laureato le quattro nazioni che si disputeranno le semifinali. In luglio Germania Ovest contro Stati Uniti, e dall'altra parte Jugoslavia contro Svezia. La Francia esce umiliata e regalano agli Usa il passaporto per tornare tra le grandi del tennis.

ROMA. Ecco le migliori: non ci sono state diserzioni. I più bravi vanno avanti in Coppa Davis. Ecco il poker delle squadre che a luglio si giocherà le semifinali. Stati Uniti contro Germania Occidentale, Svezia contro Jugoslavia. Vediamo quello che è successo nell'ultima giornata sui campi. Diciamo subito: nessuna sorpresa. Gli Stati Uniti hanno completato l'opera di demolizione della Francia, mentre gli svedesi si sono ripresi dallo sconcerto e hanno superato l'ostacolo Austria. Tutto facile, come il punteggio lascia capire (4-1) per la Jugoslavia contro la Spagna.

Su tutti è tutto spicca l'en plein degli americani. Un cinque a zero senza pietà a cui si è dovuto inchinare Noah. A San Diego la coppia McEnroe-Agassi davvero scatenata non ha lasciato scampo al bel Yannick e al compagno Leconte. La formazione Usa, sul 3 a 0 e qualificazione in tasca ha continuato a spingere, rifilando un impietoso cinque a zero agli europei. Questo il

dettaglio dei match: Agassi ha superato Noah per 6-3, 7-6, mentre il finato McEnroe ancora più seccamente ha archiviato il confronto con Leconte per 6-3, 6-1. McEnroe non ha smentito la propria fama con il mancino francese: su dieci incontri contro di lui ha sempre vinto. Agassi da par suo ha riscattato contro Noah la sconfitta patita a Key Biscayne due settimane fa. Dopo anni tristi un grande ritorno nel grande tennis quello degli americani. Sentite McEnroe. «Quando siamo in forma siamo davvero forti». Da ricordare che John ha vinto l'ultima Davis per gli americani nel 1982. Il prossimo passaggio è davvero stretto: McEnroe e Agassi sono attesi a Dortmund dai campioni in carica, i tedeschi di Boris Becker. Proprio Boris, battendo in tre set (6-3, 6-4, 6-3) a Praga Michael Srebnik ha assicurato alla Germania il terzo prezioso

TABELLONE COPPA DAVIS 1989

1° Turno 5-11	Quarti 7-8	Semifinale 21-23/24	Finale 15-17/21
SVEZIA	SVEZIA	SVEZIA	SVEZIA
ITALIA	ITALIA	ITALIA	ITALIA
AUSTRALIA	AUSTRALIA	AUSTRALIA	AUSTRALIA
AUSTRIA	AUSTRIA	AUSTRIA	AUSTRIA
JUGOSLAVIA	JUGOSLAVIA	JUGOSLAVIA	JUGOSLAVIA
DANIMARCA	DANIMARCA	DANIMARCA	DANIMARCA
SPAGNA	SPAGNA	SPAGNA	SPAGNA
MESSICO	MESSICO	MESSICO	MESSICO
PARAGUAY	PARAGUAY	PARAGUAY	PARAGUAY
USA	USA	USA	USA
ISRAELE	ISRAELE	ISRAELE	ISRAELE
FRANCIA	FRANCIA	FRANCIA	FRANCIA
URSS	URSS	URSS	URSS
CECOSLOVACCHIA	CECOSLOVACCHIA	CECOSLOVACCHIA	CECOSLOVACCHIA
INDONESIA	INDONESIA	INDONESIA	INDONESIA
REG	REG	REG	REG

punto dei quarti di finale di Praga. Una domenica davvero decisiva. Anche Stebb ha fatto il suo dovere, superando Novacek (6-3, 6-4, 6-4). Facciamo un salto a Spalato dove i padroni di casa slavi non hanno lasciato scampo agli spassati spagnoli. Era tutto deciso già nella giornata di sabato: a punteggio acquisito Davis per gli americani nel 1982. Il prossimo passaggio è davvero stretto: McEnroe e Agassi sono attesi a Dortmund dai campioni in carica, i tedeschi di Boris Becker. Proprio Boris, battendo in tre set (6-3, 6-4, 6-3) a Praga Michael Srebnik ha assicurato alla Germania il terzo prezioso punto del quarto di finale di Praga. Una domenica davvero decisiva. Anche Stebb ha fatto il suo dovere, superando Novacek (6-3, 6-4, 6-4). Facciamo un salto a Spalato dove i padroni di casa slavi non hanno lasciato scampo agli spassati spagnoli. Era tutto deciso già nella giornata di sabato: a punteggio acquisito Davis per gli americani nel 1982. Il prossimo passaggio è davvero stretto: McEnroe e Agassi sono attesi a Dortmund dai campioni in carica, i tedeschi di Boris Becker. Proprio Boris, battendo in tre set (6-3, 6-4, 6-3) a Praga Michael Srebnik ha assicurato alla Germania il terzo prezioso punto del quarto di finale di Praga.